

Attraverso la Città

La Cappella dei Caduti

Un gruppo di padri di caduti della guerra 15-18, si riunì intorno al Rev. Can. Giuseppe Trezza e, per dare degne e costanti onoranze a questi gloriosi figli di Cava, creò nel nostro Duomo la bella Cappella votiva, in cui furono raccolti i resti mortali degli eroi. Molti di questi padri, passati in tempo a miglior vita, non hanno sofferto il tormento di veder calpestato il loro dolore, ma molti altri alle sofferenze materiali di oggi debbono aggiungere anche quella di vedere che la Cappella in cui sono conservate le ossa dei loro cari, che tutto sacrificarono alla Patria, è chiusa al loro amore ed alla pietà cittadina, ed è diventata il rispostiglio di tutti gli arredi vecchi della Cattedrale.

Ci rivolgiamo perciò al nostro amatissimo Vescovo, che certamente ignora quando sopra, e lo preghiamo di dar precise ed urgenti disposizioni perché la Cappella ritorni a quella dignità ed a quell'onore che non sono mai mancati per lo passato.

EDO

Chiusini

Credevamo che il male dei chiusini fosse soltanto nostro; ma... aver compagno al duolo scema la pena.

Da « Guerra e Pace » settimanale della Capitale n. 34 anno II, in un articolo di Michele Maietti rileviamo: « L'agente che girando per la città non s'affretta a denunciare all'ufficio competente l'asportazione ad esempio di un chiusino di fogna, sicché, come sovente è accaduto, il passante va a cadervi dentro con una gamba spezzandosela e d'altro canto il funzionario che avendone per caso, ricevuto comunicazione non provvede d'urgenza, sono entrambi cittadini sprovvisti di ogni sentimento che li leghi agli altri. »

Fu detto che al di fuori della famiglia l'italiano non si occupa di nessun altro. Eppure la solidarietà sociale è una delle caratteristiche del popolo civile. »

Rileviamo che i cittadini di Cava, dopo il erescente numero di infortuni più o meno gravi capitati ultimo quello toccato ad una povera bimba, figlia del sig. Giannattasio Andrea fu Michele, hanno provveduto a scagliare i pericoli: colmando cioè di terra molti tombi!

Che piacere!

Cavesina

Il maestro Tucci ha comunicato per variazione di programmi la canzone « Cavesina » verrà trasmessa sabato 14 giugno alle ore 13,20 sulla rete azzurra.

A sabato prossimo, dunque!

Il cittadino che protesta per il pane

Vuol sapere da noi come accada che a volte nello stesso giorno il pane sia diverso da lorno a forno.

Francamente noi non lo abbiamo notato, perché mangiamo pane di un solo forno, ne possiamo credere ad un tale fenomeno. perché le nozioni elementari di chimica ci hanno insegnato che, sottoponendo identici miscugli ad identici processi di trasformazione prodotti debbono risultare identici.

E la chimica, come la matematica, non è un'opinione.

Ballo al Vittoria

Per domenica prossima ricordiamo il « Gran ballo d'apertura stagione » che sarà dato nei saloni dell'Albergo Vittoria.

Assemblea tiro a segno

Per domenica 22 giugno è convocata l'Assemblea dei Soci della locale Sezione del Tiro a Segno per procedere all'elezione del Consiglio Direttivo.

Le operazioni di voti si svolgeranno dalle ore 8 alle 12 nella sede della Sezione a pian terreno del palazzo Coppola Corso Umberto I n. 395. Tutti gli iscritti sono sollecitati a parteciparvi.

Oroario per l'acqua

L'ing. Paolo Fioravanti, opte graditissimo ed entusiasta della nostra città ci scrive: « Tutti i pubblici servizi sono regolati da un orario. Perché quello della distribuzione dell'acqua alle frazioni di Cava fa eccezione? La sera le famiglie sono costrette a lasciare in casa una persona di guardia per garantirsi l'approvvigionamento idrico. Si renda noto l'orario di erogazione dell'acqua e soprattutto lo si rispetti e non lo si lasci a « disposizione » del buono o cattivo umore dell'incaricato delle manovre degli apparati di distribuzione. Non si chiede un controllo da parte delle Autorità: noi siamo tanto modesti che una simile richiesta ci sembrerebbe una eresia. Ed allora passiamo la pratica per competenza al capo degli addetti all'apertura e chiusura di quei benedetti rubinetti dei serbatoi »

La Festa di S. Rita

Preparata dalla predicazione dotta, pia e suadente del Rev. Sac. D. Alfonso Tisi da Salerno, è stata celebrata, con solennità tutta intima e liturgica la festa di S. Rita.

Durante tutta la giornata, è stato un incessante, devoto pellegrinaggio di popolo al sacro tempio, per rinnovarsi spiritualmente nei Santi Sacramenti e nella fervida preghiera alla « Santa degli impossibili ». L'Ec. mons. Vescovo Diocesano ha celebrato la Messa basso-pontificale, durante la quale ha rivolto la Sua paterna, illuminata parola ai fedeli che aspettavano la Chiesa, e alla sera ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Note sportive

Un gruppo di sportivi ci ha diretto una lettera chiedendo di mettere in chiaro la questione relativa alla somma ricavata dai dirigenti dell'Unione Sportiva Cavesina dalla « vendita » dei giocatori e chiede che detta somma vada a costituire il fondo per il risorgere della vecchia Società.

Noi non sappiamo chi detesta questa somma che s'aggrida sulle L. 400.000 ma possiamo dire solo che la Presidenza impersonata da quel saggio amministratore che è il comm. Marcatonio Ferro, ha tentato in tutti i modi di recuperare la somma fra la indifferenza della massa sportiva cavesina.

E noi chiediamo al comm. Ferro, che ha tanto a cuore le sorti della Società, di insistere per il recupero dell'ammontare perché oggi è questo il desiderio di Cava sportiva e d'altra parte non si può pretendere che egli compia sacrifici enormi, per la riaffezzatura della Società.

Manifestazioni sportive

Per il corrente mese di giugno si annunciano due interessanti manifestazioni sportive: il giorno 12 una gara ciclistica riservata a corridori indipendenti della Provincia di Salerno, ed giorno 25 la nota VI Sagra del Motore.

La prima manifestazione, abbinata alla festività del Monte Castello, integrata dal lancio di piccoli alianti, è dotata di notevoli premi. La gara ciclistica si svolgerà nelle ore pomeridiane su di un percorso, rappresentato dal giro della città per quindici volte.

La seconda, ripiglia dopo la dolorosa parentesi della guerra, la bella tradizione del raduno e benedizione delle auto e delle moto in piazza Duomo, con premiazione di quelle di lusso e con particolari doni alle macchine premiate, se guidate da signore o signorine.

Questa manifestazione è sotto l'egida del RACI della Stazione di Soggiorno e Turismo e del U.S. Cavesa.

Per qualsiasi schiarimento o programma rivolgersi al Rag. Punzi, Corso Umberto, 311.

Cronaca giudiziaria

Per l'udienza penale di martedì 10 giugno sono fissate le seguenti cause: La Ragione Raffaele fu Matteo, Infante Maria Grazia, Siano Ciro fu Alfonso, Amisano Sabato fu Oreste: tutti annientati.

Adinolfi Alfonso fu Fedele, Senator Pasquale di Vincenzo, Siano Natali di Salvatore: contravvenzione ammesso latte.

Di Marino Giovanna di Aniello e Scafugli Nicola di Filippo entrambi per resto annontano, la prima prima ed il secondo per concorso in adulterio.

Lamberti Raffaele di Alfonso, Nese Nicoli di Pietro e Carrano Francesco fu Genesio: il primo di furto aggravato, il secondo di furto, il secondo ed il terzo di ricettazione.

Gigantino Gaetano fu Luigi: oltraggio con violenza in danno del V. U. D'Elia Fiorentino.

Reina Angelo di Salvatore: furto aggravato.

Per Bonaventura fu Raffaele: minaccia vaga in pregiudizio di Gigantino Raffaele.

De Marinis Giuseppe fu Vincenzo: diffamazione in danno della guardia Siano Luigi.

Scalzo Francesco di Giovanni: furto semplice.

Lamberti Carmine di Antonio perced e minaccia a mano armata in danno Pella madre Memoli Brizida.

Nicodemi Filippo fu Enrico: ingiuria in danno di Cinque Anna.

Perdona Antonio: perdetto il primo di concubinato e ci violazione agli obblighi di asciendita familiare: la seconda di concorso in concubinato in danno di Lambiasi Carmela.

Barondi Primo di Salvatore - Baldi Vincenzo di Francesco e Sorrentino Diego fu Luigi: il primo ed il secondo di furto aggravato, il terzo di furto acquisito.

Vitolo Giovanni fu Leopoldo e Stefano Clementina: il primo di concubinato e violazione agli obblighi ci asciendita familiare, la seconda di concubinato in danno di Festa Tommasina.

Fatti di...versi

Alle nozze non vuol consentire e gli sposi costringono a fuggire.

Per distrarri per pochi minuti, o fedele del « Castello », vo narra un amen fatterello che tra noi testé capitò.

Non è questo un comune reato, od un furto aggravato, excludo, anche se nel fatal tramestio molta roba, nel sacco, volò.

Son due giovani ardenti sposini, che si vogliono un bene di matto: meglio ancora - per essere esatti - essi muoiono invero d'amor. Son quattr'anni che i bruni sposini si promettono amor sconfitto; son quattr'anni ch' un sogno dorato ogniss'essi cullando va in cor.

Ma, purtroppo, la madre severa dell'ardente simpatica « mora », ostinandosi, ahimè!, non ancora la sua figlia in sposa vuol dar; e più tenta stroncar quell'amore più s'attacca gli sposi promessi e tirando, tirando - oh sposi! - la corda, alla fine, spezzar!

Mentre ancor la signora s'ostina alle nozze il consenso negare gli sposini si danno da fare e negoziato allora ben ben: dopo un mese di studio profondo essi dunque hanno alfin stabilito: quel di darsi alla fuga è il partito che, in fondo, lor meglio convien.

Viver fuori di questi momenti, eh, ci vogliono molti quattrini; eppero i promessi sogni anche a questo han pensato di già; han pensato di dare di fondo al modesto (sia pur) guazzetto che tra due materassi del letto tien nascosto l'ostile mamma.

E poiché (già, voi tutti l'sapete!) è maggiando che vien l'appetito, una volta il denaro « pulito », ben due sacchi si danno a riempir: e, così, settimana lirete, più lezzeule e tovagli e di lino, forman, sì, un discreto bottino, che dovrà senza dubbio servir...

E' un magnifico giorno di maggio: quante rose, che bello le aiuole! Quanta luce, che fiori, che sole, e che gioia, che gioia nel cor! Al mattino d'un simile giorno una coppia, felice e raminga, sulla strada d'Amalfi solinga se ne va assetata d'Amor...

Ma, purtropo, la madre severa dell'ardente simpatica « mora », ostinandosi, ahimè!, non ancora la sua figlia in sposa vuol dar; e più tenta stroncar quell'amore più s'attacca gli sposi promessi e tirando, tirando - oh sposi! - la corda, alla fine, spezzar!

E' di sera: la morte nel cuore, fan ritorno gli sposi al villaggio mentre il tèpido sole di maggio dietro al monte s'appressa a morir. E la madre, gli sposi vedendo, trattenere non sa l'emozione; ritornata però l'avversione, gli sposi non vuol benedir.

Gli sposali non vuol benedire, ma il consenso alle nozze ha già dato; il bottino gliel'han riportato e, così è svanito il ranco! Ora, deh!, madre, sol benedire devi tu lo sposone imminente: iesseranno ancor più quel furente spinto, su, te ne prega il

CANTOR

I più vecchi di Cava

Dalla storia di Cava dell'Adinolfi rileviamo che i cavesi sono stati sempre di indole industriosa, meccanici ed applicati, di un carattere socievole e cordiale, vigorosi di corpo e pronti di spirito; che la giovinezza è stata sempre allegra e di belle aspetto (specie quella femminile, aggiungiamo noi); che ordinariamente a Cava lunga è la vita, perché influisce principalmente la bontà dell'aria, la dolcezza del clima e la osservanza delle regole di pubblica igiene.

Nei tempi andati si viveva più a lungo; ciò peraltro era dovuto a miglior sistema di vivere ed a condizioni economiche migliori. Gli antichi documenti ci tramandano molti casi di longevità. In un processo del secolo XVI si legge che Leonardo Lovane, abitante di Passiano, cieco e vecchio, aveva la bella età di 110 anni; ma Ferdinando Tagliaferro lo suclassava di ben quindici anni, poiché ne aveva 125 al suo attivo ed era ancora sano.

In un altro processo dello stesso secolo si dice che Nicola di Fusco morì a 100 anni; Mariano Pisapia a 100 anni, Ettore Sorrentino a più di 100 anni, l'onorevole Carlo de Palmieri a 110 anni, Bernardino de Adinolfi ad anni 125, Baldassarre de Sparano, Matteo Galise e Barone de Alfieri ad oltre 100 anni.

Anche oggi malgrado le sofferenze dei tristi anni di guerra, vivono vecchi di una bella età. Non abbiamo gli ultracentenari perché i travagli del tempo hanno fatto sparire i più vecchi, ma molti già si avvicinano al secolo.

Ne abbiamo chiesto notizie al piccolo, ma meraviglioso Ugo Roma, impiegato al nostro Stato Civile: meraviglioso perché, novello Pico della mirandola dell'Anagrafe, sa dire di ogni cavesa: nome, cognome, paternità, maternità, data di nascita, condizione, abitazione, moglie e figli, rispondendo immediatamente come se leggesse sui registri, eppure legge solo nella sua giovane memoria. Ugo Roma ci ha risposto che l'ultima ultracentenaria morì due anni fa, aveva l'età di

104 anni, si chiamava Maria Giordano ed era la norma materna di Don Pasquale Lambiasi, quello del Calzaturificio; essa ricordava di essere stata da bambina, spettatrice al passaggio trionfale di Garibaldi.

Il più vecchio dei viventi è ora Di Florio Alfonso fu Savero e fu Carolina, D'Amato, nato a Cava il 22 giugno 1851 (auguri per il prossimo compleanno!) celibe, vive a carico del nipote Vincenzo Di Florio, alla Frazione Arcara, Via Raffaele Lambiasi n. 7. Per migliore conoscenza, aggiunge Ugo Roma, è zio a Don Luigi del Bar Pellegrino I. Bravo, piccolo grande Ugo Roma! Ma, ahinoi! Abbiamo purtroppo appreso che dopo 12 anni di lodevole lavoro Vi si vorrebbe licenziare, perché vostro padre possiede una casetta. Se la nostra intercessione può valere a qualche cosa e se la casuale del licenziamento è soltanto questa, preghiamo il Consiglio di astenersi dal licenziamento, perché un impiegato preciso, sgradevole e svelto come Voi di Certo non si troverà di certo non si troverà più!

E ritornando ai vecchi, viene poi Novelli Francesco fu Francesco, nato a Cava il 14 Giugno 1952 (auguri anche a lui per il compleanno), abita al Corso n. 105; e poi viene Donna Rachele, l'amabile Dona Rachele Trara Genoio fu Giuseppe, nata a Cava l'11 Maggio 1854. Che vita di movimento e di bene la sua! Avremo tanto piacere di rivederla, la buona e vivace donna Rachele.

Della stessa età è Salsano Angelo fu Donato, che abita a S. Pietro; Zembrano Anna fu Pietro, invece, è del 1855 e vive a S. Lucia. Il Comm. Michele Coppola fu Francesco e fu Pisapia Rosa, nata a Cava il 29 Settembre 1859 è il più giovane dei vecchi.

Terminiamo questa breve rassegna con un fervido augurio generale a tutti questi caversi del buon tempo di vivere ancora a lungo, ed in buona salute, tanto per non farci essere da meno dei caversi del secolo XVI, che ci dettero degli esemplari di ben 125 anni.

Cronachetta nera cittadina

Feriti dallo scoppio di un ordigno — I piccoli Lamberti Alfonso ed Anna di Vincenzo giorni or sono rinvenivano seminterrata nel terreno d'ù giardino adiacente alla loro abitazione una capsula di bomba a mano; essi, a fin di gioco, accesero del fuoco intorno all'ordigno che esplodendo feriva il Lamberti Alfonso al viso ed agli arti superiori.

Possessi di armi da guerra — Tal Amati Giuseppe fu Francesco, ospite del locale Campo Profughi di Villa Alba è stato tratto in arresto dai locali Carabinieri per essere stato trovato in possesso di due bombe a mano di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

Lite in famiglia — Per motivi più che utili son venute a diverbio Coppola Elena di Antonio e la coestre cognata Passarelli Marianna fu Vincenzo. Poichè di botte ne son volate parecchie (ma sembra di più di marca Passarelli) la Coppola da..... discussione ne usciva malconcia: riportava infatti contusioni alle spalle ed alla coscia destra.

I soliti ignoti — Ignoti ladri hanno pensato e tentato di fare una visita alla Villa del comm. Giulio Parisio, sapendo che era disabitata. Incredibile ma vero, (tutti infatti si sono meravigliati sull'andamento delle cose) il furto è stato sventato, ma.... da cittadini!

Ladri alimentari — Ma più che alimentari, ladri buongustai hanno « pulito » il pollaio di Sparano Maria fu Nicola. Come sempre... fervono le indagini.

Furto — Per furto di generi alimentari in danno di Anastasio Fortuna è stato tratto in arresto Rescigno Antonio di Luigi.

FOTOTOTÒ TUTTO FOTOGRAFA

Evitate spese superflue!

Non è poi indispensabile mandare fuori Cava per specialità di medicinali. La FARMACIA DEL CORSO è sempre fornita di tutte le specialità, con servizio rapido ed inappuntabile, e con prezzi di listino.

Per tanto poco! Si è esasperato perché l'impianto idrico di casa vostra non va? Ebbene, soltanto EDMONDO SENATORE Corso N. 220 l'unico specialista in impianti idrici, potrà togliervi definitivamente dai guai e subito!

Attenzione!

per acquisti di tessuti ricordate che la Ditta ANTONIO TRAPANESE TESSUTI - Corso Umberto, 252 vende a prezzi da non temere concorrenza merce delle migliori qualità.

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

RADIO SENATORE

Via Balzico N. 7

Avrete una riparazione perfetta

Estrazioni del Lotto

del 7 Giugno 1947

Bari	6	25	10	17	44
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	37	54	3	26	81
Genova	27	66	31	9	22
Milano	73	43	12	87	16
Napoli	74	88	59	56	73
Palermo	14	15	70	32	77
Roma	17	69	44	76	68
Torino	35	74	87	54	26
Venezia	68	26	47	89	6

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tirreni - Tel. 46